

Il Fisco viaggia sull'auto e fa il pieno di imposte

Dai veicoli a motore incassati 67,4 miliardi di euro

Gian Primo Quagliano

È sempre più salato il conto del Fisco per la motorizzazione in Italia. Secondo le stime dell'Anfia, nel 2006 l'insieme di tasse, imposte e balzelli sul settore ha portato nelle casse dello Stato quasi 78 miliardi di euro, con una crescita sull'anno precedente del 2,6 per cento. Molto pesante anche l'incidenza sul totale delle entrate tributarie, che nel 2006 si attesta al 19,5%, con un leggero calo sul 2005, dovuto non certo a una riduzione del prelievo sulla motorizzazione (che infatti, come si è detto, è aumentato), ma a una crescita ancora più forte delle entrate tributarie complessive, che hanno fatto un balzo del 9,6 per cento.

Analizzando la tabella, l'approccio del Fisco all'auto appare "ecumenico", nel senso che

interessa tutti i possibili aspetti tassabili, dall'acquisto all'impiego e dalla nascita alla morte del veicolo.

È però l'utilizzo a offrire il maggior contributo all'Erario. A partire soprattutto dai consumi di carburanti. Nel 2006 il prelievo su benzina e gasolio ha fruttato ben 32,5 miliardi di euro con una crescita dell'1,2% sull'anno precedente e con un'incidenza sul gettito totale della motorizzazione pari al 41,74 per cento.

Una voce apparentemente insignificante, come l'acquisto di lubrificanti, dà poi all'Erario quasi un miliardo di euro.

Ben più rilevante si rivela il prelievo sull'acquisto di ricambi, accessori e pneumatici, che offre alle pubbliche casse altri 2,5 miliardi, mentre quello sui parcheggi dà al Fi-

sco 2,3 miliardi e quello sui pedaggi autostradali fa affluire tributi per 1,1 miliardi.

Tutti i prelievi fin qui citati riguardano l'impiego dell'auto. Ultimo prelievo correlato a questo aspetto è quello sugli interventi di manutenzione, che - sempre secondo le stime elaborate dall'Anfia - è conglobato con quello dell'Iva per l'acquisto di autovetture, ma dà comunque un apporto non trascurabile al prelievo sull'acquisto e sulla manutenzione di autoveicoli, che ammonta a 15,5 miliardi.

Tutte le altre imposte colpiscono semplicemente il possesso del veicolo indipendentemente dal suo utilizzo. Innanzitutto va segnalata proprio la tassa di possesso, meglio nota come bollo auto. Nel 2006 il gettito per questa voce è stato pari a 5,9 miliardi di eu-

ro. Un apporto non molto lontano rispetto a quello del bollo viene dalle imposte sui premi per l'assicurazione per la Rc auto, per il furto e per l'incendio: si tratta di ben 4,6 miliardi. È una cifra decisamente elevata, anche perché si applica su una spesa per le assicurazioni che in Italia è a livelli record rispetto ad altri Paesi, a causa dell'elevata consistenza dei premi di assicurazione.

A tutto ciò va aggiunta l'Imposta provinciale di trascrizione (Ipt), che sottrae dalle tasche dei contribuenti ulteriori 1,3 miliardi. E per finire, ci sono ancora una serie di altri piccoli balzelli e tributi che portano nelle casse dello Stato la rispettabile cifra di 860 milioni di euro. Così il conto finale per gli automobilisti arriva, come si diceva all'inizio, a 78 miliardi di euro.

Il carico fiscale sulla motorizzazione in Italia

IL TREND

Voci di prelievo fiscale	2005 *	2006 *	Var. % 2006/2005	Incidenza % sul totale 2006
Combustibili	32,10	32,50	1,2	41,74
Lubrificanti	0,98	0,99	0,5	1,26
Acquisto veicoli, manutenzione e riparazione	15,00	15,45	3,0	19,84
Acquisto ricambi, accessori e pneumatici	2,45	2,50	2,0	3,21
Parcheggi	2,20	2,30	4,5	2,95
Pedaggi autostradali	1,07	1,10	2,8	1,41
Ipt (imposta provinciale di trascrizione)	1,21	1,28	5,8	1,64
Possesso	5,60	5,90	5,4	7,58
Premi Rc, furto, incendio	4,40	4,55	3,4	5,84
Altre	0,82	0,86	4,9	1,10
TOTALE (A)	65,83	67,43	2,4	-
Imposte su salari e stipendi (Ire)	10,10	10,45	3,4	13,41
TOTALE (B)	75,93	77,87	2,6	100,00
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE NAZIONALI	364,35	399,17	9,6	-